

QUANTI DEL SETTORE. I «numeri» vengono fuori dal Rapporto annuale 2010 dell'Osservatorio regionale, presieduto dal mazarese Giuseppe Pernice

Pesca, è crisi nera Dal 2009 a oggi riduzione del 30%

● La flotta è passata da 300 imbarcazioni a 180

Per pescare un chilogrammo di pesce si consuma il triplo del gasolio rispetto ai Paesi europei. I costi energetici il 50% rispetto alla media europea.

Salvatore Giacalone

La riduzione del pescato, dal 2009 ad oggi, è stato di circa il 30%. Il dato è allarmante e viene denunciato dal "Rapporto annuale 2010 dell'Osservatorio regionale, presieduto dal mazarese ingegnere Giuseppe Pernice, quale organo di supporto per la politica della pesca regionale. Il Rapporto costituisce una radiografia approfondita sulle luci ed ombre del sistema ittico siciliano e fornisce dati sulle risorse ittiche nei mari siciliani, sullo stato della flotta siciliana e sulle conseguenze economiche e sociali dell'attuazione delle direttive comunitarie relative alla riduzione dello sforzo di pesca. Parallelamente vengono affrontati i temi dell'"innovazione tecnologica" e del "risparmio energetico". La marineria di Mazara, che fornisce il 30% del prodotto italiano, è la più penalizzata, tanto che la sua flotta peschereccia, valutata, negli anni '60 in oltre trecento natanti tra piccoli, medi e grandi, oggi è ridotta a circa 180 natanti complessivi. Il "rapporto" va a fondo nei ragionamenti ed emergono altri dati preoccupanti per

tutta l'isola. A luglio 2010 in Sicilia risultavano attivi 3.017 pescherecci, il cui tonnello medio era di poco superiore alle 20 tonnellate; la diminuzione dei natanti è stata costante: più del 75% degli oltre 1.500 pescherecci ritirati dall'attività negli ultimi 10 anni sono usciti nel periodo tra il 2000 e il 2005; i posti di lavoro persi nella filiera nell'ultimo triennio sono stati 4500, oltre 1000 soltanto a Mazara, mentre gli effetti della crescita del prezzo del gasolio da autotrazione hanno aumentato considerevolmente l'incidenza del costo del carburante sui costi totali di gestione. Le previsioni di un trend ancora crescente del prezzo del carburante per il 2011, mettono nuovamente in allarme il settore già in sofferenza. Per pescare un chilogrammo di pe-

sce si consuma il triplo del gasolio rispetto ai Paesi europei. I costi energetici in pratica incidono oltre il 50% rispetto alla media europea. Il "Rapporto Annuale sulla Pesca e sull'Acquacoltura in Sicilia 2010" sarà reso pubblico e presentato agli organi di stampa il prossimo 13 maggio presso la sede della Presidenza della Regione Siciliana a Palermo, alla presenza dell'assessore regionale, Elio D'Antrassi e di numerosi esponenti del mondo politico e produttivo provenienti dai Paesi del Bacino mediterraneo. In seguito esso sarà pubblicato sul portale del Dipartimento degli Interventi per la Pesca della Regione Siciliana e sul sito web del Distretto produttivo della pesca Cosvap. (SG)



Il porto canale di Mazara. (FOTO ARCHIVIO)